

# FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 14 febbraio 2016



indioresi

Diocesi di Frosinone - Veroli  
Ferentino  
Via dei Monti Lepini, 73  
03100 Frosinone  
tel. 0775.290973  
fax 0775.202316  
e-mail: [avvenire@diocesifrosinone.com](mailto:avvenire@diocesifrosinone.com)  
sito internet: [www.diocesifrosinone.com](http://www.diocesifrosinone.com)  
Facebook:  
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

Quaresima

## Incontri in programma

Oggi incontro di Quaresima per gli operatori pastorali, alle 17 presso l'Auditorium diocesano.  
Per venerdì 4 marzo è in programma un appuntamento per giovani, ragazzi, alle 20.30, presso la chiesa del Ss.mo Cuore di Gesù a Frosinone.  
I sussidi dell'ufficio catechistico sono disponibili a questo indirizzo: <http://catechesi.diocesifrosinone.it/sussidi/quaresima>



L'imposizione delle Ceneri mercoledì scorso in Cattedrale, a Frosinone

L'invito del vescovo Spreafico in Cattedrale: «Elemosina, preghiera e digiuno sono i passi che dobbiamo compiere»

## «Quelle tre cose da non dimenticare»

DI AMBROGIO SPREAFICO \*

Abbiamo iniziato questo tempo di Quaresima sotto la protezione della misericordia di Dio, che siamo stati chiamati a vivere con tutta la Chiesa in questo anno del Giubileo. Il Mercoledì delle Ceneri interrompe il tempo cosiddetto ordinario. Trompe all'improvviso nella nostra vita, dove ormai i tempi si confondono e si sovrappongono tutti uguali. Esiste a volte solo il nostro tempo, la nostra fretta, le nostre occupazioni. Il tempo di Dio si limita a qualche momento. A volte neppure la domenica riesce a scalfire le abitudini e la pigrizia. Oggi la liturgia che celebriamo viene a ricordarci che stiamo entrando in un "tempo favorevole, nel giorno della salvezza", come abbiamo ascoltato nella seconda lettura. È il tempo della Quaresima, che conduce il popolo dei cristiani verso la Pasqua, il cuore della nostra vita di fede, tempo spesso dimenticato, poco vissuto, ed anche poco compreso nella sua bellezza e importanza. Per questo si alza un grido all'inizio della Quaresima, quello del profeta: «Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti... Ritornate al Signore vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore». Sì, ritorniamo al Signore, cosicché egli possa donarci la misericordia, quella che ancora una volta riceveremo passando la Porta Santa e potremo ricevere nel sacramento della confessione e soprattutto in questo tempo. Il Signore ci prende per mano, ci vuole liberare dal peso dell'egoismo, da quell'autosufficienza che non dà

All'inizio di Quaresima, seguendo il profeta, «ritorniamo al Signore, cosicché possa donarci la misericordia, passando per la Porta Santa e dalla confessione»

gioia, che porta a sentirsi migliori e a giudicare gli altri, che ci allontana da quell'amore fraterno che dovrebbe caratterizzare la vita dei cristiani e che impedisce di accogliere e donare la misericordia. Lasciamoci guidare dal Signore! Lasciamoci aiutare dal Signore! Il Vangelo che abbiamo ascoltato ci indica in maniera semplice la via.

I passi da compiere  
L'elemosina, espressione semplice della misericordia e indica la gratuità dell'amore. In un mondo che ci abitua a dare per ricevere e ad amare solo chi ci ama, l'elemosina offre ad ognuno la possibilità di amare gratuitamente, senza pretendere il contraccambio, perché solo così troveremo la gioia. Scrive San Giovanni Crisostomo, patriarca di Costantinopoli tra il quarto e quinto secolo: «L'uomo misericordioso è un punto per chi è nel bisogno: il porto accoglie e libera dal pericolo tutti i naufraghi; siana essi malvagi, buoni o siano come siano quelli che si trovano in pericolo, il porto li mette al riparo all'interno della sua insenatura. Anche tu, dunque, quando vedi in terra un uomo che ha sofferto il naufragio della povertà, non giudicare, non chieder conto della

sua condotta, ma liberalo dalla sventura!... Una cosa è giudicare, un'altra è fare elemosina. Si chiama elemosina proprio perché la diamo anche a chi non la merita». Nella gratuità dell'amore verso chi ha bisogno incontreremo Gesù, come scrive papa Francesco nel messaggio per la Quaresima: il povero Lazzaro della parabola è figura del Cristo che nel povero si identifica nella nostra conversione. Lazzaro è la possibilità di conversione che Dio ci offre e che forse non vediamo. Viviamo perciò le opere di misericordia, perché ci accompagnino durante l'itinerario quaresimale. La preghiera, che accorda la nostra vita, il cuore, i pensieri, i sentimenti, con il Signore. La preghiera libera dalla continua attenzione a se stessi, dal potere dell'io che rende a volte tristi, dalla paura e dalle angustie, apre all'amore. La preghiera è una forza di pace per noi stessi e per il mondo intero. «Chiedete e vi sarà dato, l'istate e vi sarà aperto», dice Gesù. Questo è il tempo per bussare e chiedere al Signore che ci conceda in abbondanza amore e pace. Tutti ne abbiamo bisogno.

Il digiuno. Esiste un digiuno materiale, che la Chiesa indica come scelta di distacco dal cibo e dalla roba. A chi ha, infatti, sembra sempre manchi qualcosa, dimenticando che ci sono molti, anche tra la nostra gente, a cui manca persino il necessario. Chi viene alla mensa per i poveri ha toccato con mano che cosa vuol dire non avere neppure da mangiare! Ma esiste anche un digiuno spirituale, quel digiuno dall'amore per se stessi, dalla difesa delle proprie ragioni ad ogni costo, dall'abitudine a giudicare e a sparare. Scrive San Pietro Crisologo, vescovo di Ravenna nella prima parte del quarto secolo: «Tre sono le cose, tre, o fratelli, per cui sta salda la fede, perdura la devozione, resta la virtù: la preghiera, il digiuno, la misericordia. Qui per cui la preghiera bussa, lo ottiene il digiuno, lo riceve la misericordia. Queste tre cose, preghiera, digiuno, misericordia, sono una cosa sola, e ricevono vita l'una dall'altra. Il digiuno è l'anima della preghiera e la misericordia la vita del digiuno. Nessuno le divide, perché non riescono a stare separate. Colui che ne ha solamente una o non le ha tutte e tre insieme, non ha niente. Perciò chi prega, digiuna, chi digiuna abbia misericordia. Chi nel domandare desidera di essere esaudito, esaudisca chi gli rivolge domanda. Chi vuol trovare aperto verso di sé il cuore di Dio non chiuda il suo a chi lo supplica». Sono parole molto belle, che dovremmo imparare a vivere perché il tempo della Quaresima diventi per ognuno tempo della conversione alla misericordia.

\* vescovo

## Alla Madonna di Lourdes festa coi malati

Giovedì scorso la parrocchia del Sacratissimo Cuore di Gesù, a Frosinone, idealmente si è trasformata nella città di Lourdes, dove l'11 febbraio 1858 presso la grotta di Massabielle, la Madonna apparve a Bernadette. Tanti infatti sono stati i malati, i fedeli e i volontari delle associazioni Unitalsi e Siloe - che nel territorio diocesano si occupano di disabilità - che hanno preso parte alla concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Ambrogio per raccogliere attorno alla mensa dell'altare nella Messa. È stata celebrata infatti in quella giornata, oltre che la festa della Madonna di Lourdes, anche la ventiquattresima Giornata mondiale del malato. Durante l'omelia, la riflessione proposta da monsignor Spreafico ha riguardato il Vangelo della risurrezione.



braio, inerente il brano di Giovanni delle nozze di Cana che è al centro del messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale del malato di quest'anno, dal tema «Affidarsi

a Gesù misericordioso come Maria - Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (Gv 2, 5).

Il vescovo ha parlato della scelta di Maria: ascoltò Dio che le parlò per mezzo dell'angelo, e in questo modo permise che venisse in mezzo a noi il figlio di Dio, Gesù. E fare la memoria della sua apparizione a Lourdes «ci ricorda che ognuno, malato o sano che sia, deve convertirsi, pregare e vivere l'amore di Dio verso tutti, soprattutto verso i deboli e i poveri». L'auspicio è che «sia questo il nostro impegno e Maria ci aiuti e ci protegga con il manto della sua tenerezza».

«Dobbiamo cambiare atteggiamento davanti a Gesù ascoltandolo come Maria con obbedienza. Siamo servi dell'amore misericordioso di Gesù e se riempiamo i nostri cuori del profumo del vangelo, come quelle carafe riempite di acqua e di vino dai servi di Gesù, avremo con gratitudine e generosità senza egoismo, perché il mondo ha bisogno di amore: perché questo è il cristianesimo, perché Gesù ci ama soprattutto nella nostra fragilità e più siamo fragili e più lui ci ama, perché Gesù si circonda delle persone più fragili e ama tutti noi con la carezza di Maria». Quest'anno, il fatto che la festa del malato sia capitata il giorno dopo il Mercoledì delle Ceneri, ha offerto un ulteriore stimolo: cominciare un tempo propizio come il tempo della Quaresima con una celebrazione molto sentita e toccante. Prima di concludere la Messa - celebrata anche da don Giuseppe Sperduti e don Giovanni Giralico - c'è stata una fiaccolata simbolica all'interno della chiesa: la statua della Madonna di Lourdes, posta in fondo alla navata, è stata condotta in processione fino all'altare dove monsignor Spreafico ha impartito la benedizione finale all'assemblea.

## Sull'Evangelii gaudium ora al lavoro nelle vicarie

Dopo la "fase diocesana", proprio in questi giorni il lavoro di approfondimento e confronto sulla Esortazione apostolica di papa Francesco inizierà anche all'interno nelle cinque Vicarie che compongono la nostra diocesi. Nel novembre scorso, durante il suo discorso iniziale al Convegno ecclesiale nazionale di Frosinone, il Pontefice aveva chiesto a tutta la Chiesa italiana di riprendere in mano l'«Evangelii gaudium» per trarne criteri pratici e per attuare le sue disposizioni. Il "primo livello" del confronto è iniziato - nel mese di dicembre - nel Consiglio pastorale diocesano, in sinergia con i delegati che hanno partecipato al Convegno di Firenze. Da quanto emerso negli incontri e dai vari contributi è scaturita una scheda di lavoro che contiene alcune domande di riflessione, ricavate dalla introduzione e dai primi due capitoli dell'Esortazione apostolica. Sarà il punto di partenza del lavoro che nei prossimi mesi si svolgerà nelle Vicarie: a livello parrocchiale, ma anche nei gruppi e nei movimenti ecclesiali, ciascuno (laico o religioso che sia) è chiamato in prima persona a dare il suo contributo per offrire spunti e suggerimenti utili al miglioramento e alla crescita pastorale delle nostre comunità e della nostra Diocesi. Come? Alla luce dell'«Evangelii gaudium» di papa Francesco e della lettera pastorale «Misericordia - Cuore di un nuovo umanesimo» consegnata dal vescovo Ambrogio nel settembre scorso e che già sviluppava i temi di Firenze e soprattutto dello spirito di una Chiesa popolo in uscita, come chiede l'«Evangelii gaudium». A guidare ciascun gruppo nell'analisi e nella discussione propositiva, saranno i cosiddetti «facilitatori» (termine ripreso proprio dal Convegno di Firenze) che, debitamente formati, animeranno i lavori. Questo cammino di studio e confronto scandirà l'anno pastorale e accompagnerà anche la visita pastorale che il nostro vescovo intraprenderà a partire da domenica prossima, nella Vicaria di Ceprano. Se ne parlerà anche oggi pomeriggio, in occasione dell'incontro per gli operatori pastorali in programma all'Auditorium diocesano.



## La 38ª Giornata per la vita a Ferentino

Anche quest'anno la comunità parrocchiale di S. Maria Maggiore a Ferentino, guidata da don Luigi De Castris, ha celebrato la ricorrenza della Giornata per la vita, giunta alla 38ª edizione. Nella serata di sabato 7 febbraio, insieme ai bambini e ragazzi del catechismo, che con la loro semplicità, vitalità e gioia hanno strappato molti sorrisi e applausi. Un momento di riflessione si è vissuto grazie alla testimonianza che ci è stata donata da una famiglia che ha fatto dell'«amore vero» una regola di vita e che ci ha aiutato a comprendere e riflettere su come Dio ci ama di un amore gratuito e misericordioso, che ognuno di noi è prezioso ai suoi occhi, e anche se noi spesso non lo vediamo, di quanta bellezza c'è in Lui che ha sacrificato il figlio per donarci la santità. Amiamo e amiamo ogni fratello che ci è accanto come Lui ci ama, solo così possiamo far fiorire la vita. La serata si è conclusa con un momento di agape fraterna. Nella mattinata di domenica scorsa la Messa, celebrata dal vicario generale, monsignor Giovanni Di Stefano, è stato un altro momento intenso vissuto dalla comunità parrocchiale ed in particolare con i bambini che durante l'ultimo anno hanno ricevuto il sacramento del Battesimo. Trovate le immagini della due giorni sul sito [www.st-mariamaggiore.org](http://www.st-mariamaggiore.org)

## Dal Santuario di Pompei a Frosinone

Il quadro della Vergine del Rosario sarà nella chiesa di San Paolo da giovedì a domenica 21

L'Anno Santo della Misericordia e il decennale dell'istituzione della parrocchia di S. Paolo (8 dicembre 2005), nonché la presenza nel nostro quartiere di molte famiglie provenienti dalla Campania e dal Sud Italia, ci hanno spronato a prendere questa iniziativa, che speriamo possa portare una più

grande comunione con Dio e tra tutti gli abitanti della parrocchia. Siamo convinti che come Elisabetta si è rallegrata nel suo incontro con Maria di Nazareth, così anche noi tutti ci ralleghiamo con la Madonna, che ci porge il Suo Figlio Gesù e la corona del Rosario, catena dolce che ci riannoda a Dio. Se l'accogliamo con la fede di Elisabetta, Maria canterà per noi e con noi la lode di Dio, il Magnificat e sperimenteremo la gioia della misericordia di Dio. La venuta della miracolosa immagine della Madonna

deve essere letta in chiave missionaria, di Chiesa in uscita. Maria viene a riaccendere nei cuori l'amore verso Dio e verso il prossimo. Lei conosce molto bene le nostre situazioni di disagio, di odio, di rancore, di violenza, le nostre difficoltà di salute, di lavoro, di famiglia e certamente, anche se noi non glielo chiediamo, come fece a Cana di Galilea, dà Gesù e ripeterà: «Non hanno più vino (= amore, salute...)» e a tutti noi dirà con dolcezza e con decisione: «Fate quello che vi dirà!» Se uniti alla

Madonna presentiamo con fede a Gesù tutto ciò che ci fa male, tutto ciò che ci angustia e ci affligge, Lui cambierà l'acqua in vino, il dolore in gioia. La Beata Vergine del Rosario arriverà a Frosinone nel pomeriggio di giovedì 18 febbraio e sarà accolta dai fedeli e dalle autorità in piazza Giovanni Paolo II (alle 17.30). Dopo l'omaggio floreale dei bambini e il saluto del vicario generale monsignor Giovanni Di Stefano e il saluto del sindaco Ottaviani, preghiera di accoglienza e processione



verso la chiesa dove ci sarà il Rosario e la concelebrazione eucaristica. La permanenza del quadro di Maria SS.ma del Rosario tra noi sarà fino a domenica 21 febbraio e la saluteremo alle 11 con la concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Ambrogio.



## L'agenda

OGGI

Incontro di Quaresima per operatori pastorali con il Vescovo (ore 17 - Auditorium Diocesano)

DOMANI

Scuola biblica per operatori pastorali (ore 19.30 - Sacratissimo Cuore di Gesù, Frosinone)

LUNEDÌ 22 FEBBRAIO

Incontro di formazione proposto dall'Ufficio Catechesi sul tema "Catechesi e Misericordia" (ore 20.30 - Auditorium Diocesano)

LUNEDÌ 29 FEBBRAIO

Scuola biblica per operatori pastorali (ore 19.30 - Sacratissimo Cuore di Gesù, Frosinone)

MERCOLEDÌ 2 MARZO

Ufficio Liturgico - Aggiornamento per i Ministri Straordinari della Comunione